

Confezionavano marchi italiani, chiusi due laboratori tessili illegali

Pubblicato: Mercoledì 10 Agosto 2016



Due laboratori tessili gestiti da cinesi che lavoravano in spregio alle più elementari norme sul lavoro, sono stati scoperti dal **Nucleo Presidio del Territorio del Corpo di Polizia Locale di Busto Arsizio** in tre mesi e in una zona molto vicina al centro.

A seguito dell'attività di indagine svolta in occasione del rilevamento effettuato tre mesi orsono di un laboratorio abusivo in zona **quartiere Frati**, anche grazie alla preziosa collaborazione di un cittadino informato sui fatti e dopo alcuni appostamenti, hanno individuato un'ulteriore attività tessile abusiva nella medesima zona.

Alla fine del mese di luglio è stata dunque effettuata un'ispezione congiunta con il **Nucleo Ispettorato del Lavoro dei Carabinieri** e a personale dell' ATS Insubria di Varese, che ha confermato la presenza di un laboratorio tessile privo di qualsiasi autorizzazione in un edificio adibito a magazzino.

All'interno gli agenti hanno rilevato essere in corso il confezionamento in subappalto di prodotti tessili di noti marchi italiani, utilizzando manodopera irregolare. Nello specifico sono stati identificati **3 lavoratori cinesi irregolari di cui uno clandestino** in quanto privo di permesso di soggiorno ed entrato in Italia in modo illegale. **All'interno del laboratorio erano stati ricavati dei vani letto ove si presume dormissero i lavoratori.**

Il titolare della ditta, un trentenne di nazionalità cinese, è stato denunciato e deferito all'autorità giudiziaria per aver favorito l'immigrazione clandestina e sfruttato manodopera irregolare e allo stesso sono state inoltre contestate numerose violazioni amministrative in materia di commercio e sicurezza degli ambienti di lavoro.

L'attività tessile è stata immediatamente sospesa e sono state avviate le procedure per l'espulsione dal territorio nazionale dello straniero irregolare; sono in corso ulteriori accertamenti utili a far emergere gli eventuali tributi locali evasi.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it